



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
LINK

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE DI INSEGNAMENTO

A CURA DEL PRESIDIO DI QUALITÀ DI ATENEO

Edizione	II
Revisione	I
Elaborato da	Gruppo di lavoro PQA
In data	Febbraio 2024
Approvato da	Presidio di Qualità
In data	5 marzo 2024

Sommario

1. Premessa	p. 3
2. Obiettivi e finalità	p. 4
3. Informazioni generali	p. 5
4. Obiettivi formativi	p. 5
5. Risultati di apprendimento attesi	p. 6
6. Prerequisiti	p. 7
7. Programma dettagliato	p. 8
8. Metodologie didattiche	p. 8
9. Materiali didattici	p. 9
10. Modalità di svolgimento dell'esame	p. 9
11. Criteri di valutazione	p. 10
12. Criteri di attribuzione del voto finale	p. 11
13. Tempistiche e procedure	p. 11

Le presenti *Linee Guida* sono elaborate dal Presidio di Qualità di Ateneo nell'ambito della cornice delle *Linee Guida Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi «Link Campus University»*, approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2023.

1. Premessa

Le schede di insegnamento rivestono un ruolo fondamentale per la qualità della didattica e soprattutto garantiscono la dovuta trasparenza nei confronti delle/gli studenti.

In coerenza con gli obiettivi formativi delineati in Scheda SUA-CdS, esse definiscono infatti gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, dettagliano i contenuti dell'insegnamento e le modalità didattiche, indicano i materiali didattici utili per lo studio individuale, descrivono le modalità di verifica dell'apprendimento, infine illustrano i criteri di valutazione e i criteri di attribuzione del voto finale.

Le schede di insegnamento possono inoltre fornire informazioni utili per favorire la partecipazione delle/gli studenti alle lezioni e per agevolare il loro studio individuale, promuovendo un apprendimento consapevole e attivo. Questo approccio è coerente con le Linee Guida delle ESG 2015, che sottolineano l'importanza di coinvolgere le/gli studenti nel processo di apprendimento, stimolandone la motivazione e l'auto-riflessione.

Le schede di insegnamento devono essere redatte dalla/l docente titolare dell'insegnamento e inviate secondo le modalità e le scadenze stabilite dall'Ateneo (e comunque prima dell'inizio delle lezioni).

La compilazione delle schede di insegnamento deve essere effettuata con grande attenzione al fine di fornire alla/o studente tutte le indicazioni e le informazioni utili.

Le schede di insegnamento sono visibili sul sito web di Ateneo a uso dei potenziali futuri studenti e delle loro famiglie, nonché disponibili sulla piattaforma di apprendimento ad accesso esclusivo delle/gli studenti iscritti al CdS.

In considerazione del fatto che il principale destinatario delle schede di insegnamento è lo studente che deve affrontare quella specifica attività formativa, le informazioni devono essere chiare, esaustive, formulate in modo comprensibile e sintetico. Esse devono necessariamente specificare:

- 1) quali conoscenze devono essere già state acquisite per poter affrontare l'insegnamento ("Prerequisiti");
- 2) quali sono le conoscenze e le abilità che saranno acquisite ("Obiettivi formativi" e "Risultati di apprendimento attesi");
- 3) quali sono gli argomenti che verranno trattati e i materiali didattici per lo studio individuale ("Programma dettagliato" e "Materiale didattico");
- 4) quali sono le metodologie che caratterizzeranno l'erogazione della didattica ("Metodologie didattiche");
- 5) quali saranno le modalità di verifica dell'apprendimento ("Modalità di svolgimento dell'esame");

- 6) quali sono i criteri sulla base dei quali viene valutato l'apprendimento e conseguentemente attribuito il voto finale (“Criteri di valutazione” e “Criteri di attribuzione del voto finale”).

La corretta compilazione delle schede di insegnamento dovrebbe permettere alla/o studente di capire, da una parte, come le attività formative, le risorse disponibili e la bibliografia siano funzionali al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (che cosa la/o studente dovrà sapere fare al termine dell'insegnamento), dall'altra quale sia l'impegno richiesto per raggiungere gli stessi.

Infine, si ricorda che le schede di insegnamento sono fondamentali nell'ambito del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio, come indicato nel sotto-ambito D.CDS.1. L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio, punto di attenzione D.CDS.1.4. Programmi degli insegnamenti e modalità di verifica dell'apprendimento, articolato nei seguenti aspetti da considerare:

- 1) D.CDS.1.4.1: “I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi del CdS, sono chiaramente illustrati nelle schede degli insegnamenti e viene loro assicurata un'adeguata e tempestiva visibilità sulle pagine web del CdS”;
- 2) D.CDS.1.4.2: “Le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, sono coerenti con i singoli obiettivi formativi e adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi. Le modalità di verifica degli insegnamenti sono comunicate e illustrate agli studenti”.

2. Obiettivi e finalità

Le presenti **Linee Guida** hanno la finalità di fornire indicazioni utili per favorire il processo di compilazione delle schede di insegnamento.

La compilazione delle schede di insegnamento deve essere improntata al principio della coerenza. In particolare, gli obiettivi formativi dell'insegnamento e i risultati di apprendimento attesi devono essere in linea con gli obiettivi generali del CdS e con quanto descritto nell'area di apprendimento in cui l'insegnamento è inserito della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS). Gli altri campi dovranno pertanto essere costruiti in modo da risultare funzionali rispetto ad essi, in applicazione dei principi del *constructive alignment*, secondo il quale le modalità di insegnamento e di valutazione sono allineate ai risultati di apprendimento attesi.

Prima di illustrare più nello specifico il contenuto di ciascuno dei campi che compongono la scheda di insegnamento, si raccomanda di:

- 1) prestare attenzione alla coerenza tra i diversi campi che sono strettamente concatenati (propedeuticità, obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, programma, modalità di verifica dell'apprendimento, ecc.);

- 2) tenere presente che l'insegnamento si colloca nell'architettura complessiva del CdS, e quindi gli obiettivi formativi sono stabiliti a livello di progettazione del CdS a prescindere dal docente incaricato annualmente;
- 3) il contenuto dei campi "Prerequisiti", "Risultati di apprendimento attesi", "Programma dettagliato", "Metodologie didattiche", "Materiale didattico", "Modalità di svolgimento dell'esame" sarà curato e inserito dalla/l docente responsabile dell'insegnamento, eventualmente in accordo con le/gli altre/i docenti coinvolti nell'erogazione dell'insegnamento.

La scheda di insegnamento deve essere redatta nella lingua di erogazione dell'insegnamento.

Si suggerisce, nella redazione della scheda di insegnamento, l'adozione di un linguaggio gender sensitive, in coerenza con le [Linee Guida di Ateneo per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo e istituzionale](#).

3. Informazioni generali

L'attività formativa (insegnamento o altra attività) viene individuata da una serie di attributi che non sono modificabili da parte della/l docente, quali:

- 1) la denominazione e, per gli insegnamenti, il settore scientifico-disciplinare;
- 2) l'eventuale articolazione in moduli;
- 3) il numero di CFU complessivamente assegnati e, nel caso di moduli, anche il numero di CFU per singola unità didattica;
- 4) le ore di didattica frontale previste;
- 5) l'anno di corso;
- 6) il semestre;
- 7) il nominativo della/l docente titolare dell'insegnamento e l'indirizzo e-mail di contatto;
- 8) le modalità di ricevimento delle/gli studenti.

Queste informazioni sono dettagliate nella lettera di incarico inviata dagli Uffici e corrispondono a quanto inserito dal Manager didattico sulla piattaforma gestionale Esse3.

4. Obiettivi formativi

Gli obiettivi formativi esprimono l'intenzione generale dell'insegnamento in relazione con il CdS nel suo complesso, descrivendo nel dettaglio il contributo dell'insegnamento al raggiungimento degli obiettivi formativi in coerenza con i profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per l'intero percorso formativo.

In questo campo è dunque necessario indicare in maniera sintetica quale sia l'obiettivo generale dell'insegnamento (soprattutto quando l'insegnamento è articolato in moduli), anche in rapporto alle altre attività formative contenute nella stessa area di appren-

dimento, specificando in che modo le lezioni frontali e le attività pratiche concorrono a sviluppare determinate competenze.

A mero titolo di esempio, si segnala che gli obiettivi formativi possono essere espressi utilizzando la seguente terminologia:

- 1) *“L’insegnamento si propone di fornire alla/o studente le nozioni di base di...”;*
- 2) *“L’insegnamento si propone di fornire alla/o studente una generale comprensione di...”;*
- 3) *“Scopo dell’insegnamento è quello di introdurre la/o studente a...”;*
- 4) *“Scopo dell’insegnamento è che la/o studente acquisisca conoscenze e competenze...”;*
- 5) *“Obiettivo formativo dell’insegnamento è quello di sviluppare conoscenze relative a...”.*

Proprio perché delineato in sede di progettazione didattica, il campo “Obiettivi formativi” non è direttamente modificabile dalla/l docente responsabile dell’attività formativa, che può invece compilare gli altri campi.

5. Risultati di apprendimento attesi

In coerenza con le disposizioni generali del Processo di Bologna e le disposizioni specifiche della direttiva 2005/36/CE, i risultati di apprendimento attesi sono definiti come «l’insieme delle conoscenze, delle abilità e delle competenze (culturali, disciplinari e metodologiche) definite in sede di progettazione del CdS, che la/o studente deve possedere al termine del percorso formativo. Oltre alle due categorie di “conoscenza e comprensione” e “capacità di applicare conoscenza e comprensione” previste dalla SUA-CdS, includono abilità trasversali individuate come “capacità di giudizio”, “abilità comunicative”, “capacità di apprendimento” (Descrittori di Dublino)».

Pertanto, i risultati di apprendimento attesi costituiscono l’esito quantificabile degli obiettivi formativi, descrivendo quanto la/o studente deve conoscere, comprendere ed essere in grado di fare al termine del processo di apprendimento. Dunque, i risultati di apprendimento sono importanti perché:

- 1) chiariscono conoscenze e abilità attese;
- 2) esplicitano agli studenti che cosa sia atteso da loro;
- 3) indicano il livello a cui si colloca l’apprendimento;
- 4) costituiscono un mezzo per indicare il legame tra il loro apprendimento e la valutazione;
- 5) rappresentano la “vetrina” informativa anche per i docenti, studenti, stakeholder;
- 6) possono aiutare nella misurazione del carico didattico.

I risultati di apprendimento attesi devono essere declinati rispetto ai cinque Descrittori di Dublino.

Nel dettaglio, i primi due Descrittori riguardano obiettivi specifici dell’insegnamento, e la loro specificazione è obbligatoria:

- 1) Descrittore di Dublino 1: fa riferimento alla conoscenza e alla comprensione (che cosa lo studente conosce al completamento del corso);
- 2) Descrittore di Dublino 2: riguarda la capacità di applicare conoscenza e comprensione (che cosa lo studente sa fare al completamento del corso ovvero quali sono le competenze che ha acquisito).

Gli altri tre Descrittori di Dublino – la cui specificazione è invece rimessa alla valutazione della/i docente titolare dell'insegnamento – si riferiscono invece alle cosiddette "competenze trasversali" (soft skills), che devono essere potenziate mediante attività di raccordo tra le diverse aree culturali o scientifiche che compongono il CdS:

- 1) Descrittore di Dublino 3: fa riferimento alle capacità critiche e di giudizio, e pertanto richiede di indicare le attività che concorrono allo sviluppo di tali abilità (per esempio: prove di laboratorio, redazione di relazioni scritte, ecc.);
- 2) Descrittore di Dublino 4: riguarda la capacità di comunicare quanto si è appreso e dunque, anche in questo caso, si devono predisporre attività mirate allo sviluppo, nella/o studente, della capacità di comunicare/trasmettere quanto appreso;
- 3) Descrittore di Dublino 5: è collegato alla capacità di proseguire lo studio in modo autonomo nel corso della vita, dunque occorre indicare quali siano gli strumenti forniti affinché la/o studente sappia, al termine del corso, proseguire autonomamente nello studio.

A titolo di esempio, i risultati di apprendimento attesi potrebbero essere descritti in questo modo:

- 1) *"Al termine dell'insegnamento lo/a studente dovrà conoscere/essere in grado di..."*;
- 2) *"L'insegnamento ha l'obiettivo di far conseguire i seguenti risultati di apprendimento: ..."*.

6. Prerequisiti

In questo campo devono essere sinteticamente riportate eventuali conoscenze preliminari necessarie (prerequisiti) per affrontare adeguatamente i contenuti previsti dall'insegnamento. Si tratta dunque di un campo particolarmente utile anche a studenti non del CdS che fossero interessati a sostenere l'esame.

I prerequisiti possono avere carattere di "propedeuticità", ovvero impedire il sostenimento dell'esame in loro assenza. Tuttavia, ciò è possibile solo espressamente previsto nel Regolamento Didattico del CdS ovvero nel Manifesto degli Studi.

Nel caso non vi fossero propedeuticità, la/il docente è comunque invitato ad indicarlo, ricorrendo a una delle seguenti formule:

- 1) nel caso di esami previsti al primo semestre del primo anno: *"Essendo un esame di primo anno, primo semestre, non vi sono prerequisiti specifici differenti da quelli richiesti per l'accesso al corso di studio"*;
- 2) in tutti gli altri casi: *"Non sono richieste conoscenze preliminari"*;

Può esservi infine il caso in cui – pur in assenza di una propedeuticità stabilita da Regolamento Didattico del CdS o da Manifesto degli Studi, la/il docente voglia consigliare alla/o studente di acquisire preliminarmente alcune competenze prima di avvicinarsi alla materia in questione. In questi casi, è opportuno esprimersi sempre in termini di insegnamenti (“*Si suggerisce di sostenere l’esame dopo aver sostenuto l’esame di...*”), e non si può mai fare riferimento a un insegnamento non previsto nel Manifesto degli Studi per la coorte cui l’insegnamento appartiene.

7. Programma dettagliato

In questo campo occorre elencare in maniera schematica, seppur completa, i principali argomenti previsti dall’insegnamento, nell’ordine temporale in cui saranno trattati (per esempio: “*Il programma dell’insegnamento prevede la presentazione e trattazione dei seguenti argomenti: ...*”).

Nel caso di insegnamento non articolato in moduli, ma erogato da più docenti, il campo da compilare sarà unico. La/Il docente responsabile dovrà coordinarsi con i codocenti al fine di predisporre e inserire un programma che tenga conto delle parti svolte da ciascuno/a.

In particolare, si ricorda che il programma deve avere un livello di dettaglio tale per cui:

- 1) risulti adeguato a descrivere in maniera esaustiva i contenuti dell’insegnamento e la loro articolazione nel tempo;
- 2) sia coerente con il numero di CFU dell’insegnamento;
- 3) sia idoneo a far comprendere alle/gli studenti in quale modo si sviluppa l’articolazione dell’insegnamento.

Eventuali programmi riservati a studenti non frequentanti possono differire a livello di materiali didattici necessari per lo studio individuale e per la verifica dell’apprendimento, ma mai per quanto concerne i contenuti, e questo al fine di non pregiudicare il raggiungimento dei medesimi obiettivi e risultati di apprendimento.

8. Metodologie didattiche

In questo campo è necessario inserire le modalità di erogazione dell’insegnamento, eventualmente differenziate tra lezioni frontali, laboratori, esercitazioni, seminari, simulazioni, esperienze di laboratorio, lavoro di campo, lavoro di gruppo, predisposizione di elaborati e/o ricerche, analisi di casi, stage, utilizzo di supporti telematici, etc.

Anche le metodologie didattiche devono essere coerenti con i risultati di apprendimento attesi precedentemente definiti, ed è dunque necessario dettagliare come le scelte effettuate dalla/l docente contribuiscano al loro raggiungimento.

Per esempio, se i risultati di apprendimento sono legati esclusivamente all’acquisizione di conoscenze, ci si può limitare alla didattica frontale come metodo d’insegnamento principale. Diversamente, se si descrive la capacità di applicare la conoscenza, sarà op-

portuno prevedere, tra i metodi didattici, lo svolgimento di esercizi, lavori di gruppo o studi di caso.

In questo campo va inoltre segnalata la modalità di frequenza dell'insegnamento, distinguendo tra "obbligatoria" (solo se previsto dal Regolamento Didattico del CdS) o "facoltativa" (in questo caso, è possibile indicare la frequenza come "fortemente consigliata").

A mero titolo di esempio, una proposta di testo per questo campo potrebbe essere:

"La/Il docente utilizzerà: a) lezioni frontali; b) approfondimenti tematici proposti agli studenti (organizzazione in piccoli gruppi per discutere, analizzare e riportare in aula i risultati raggiunti); c) laboratorio disciplinare (o multidisciplinare)".

9. Materiali didattici

In questo campo devono essere indicati i materiali didattici (testi, slides, ecc.) utili per lo studio individuale della/o studente. Nel caso di insegnamento articolato in più moduli, è previsto un campo per ciascun modulo. Nel caso di insegnamento non scomposto in moduli ma erogato da più docenti, il campo da compilare sarà unico.

In questo campo sarebbe utile indicare come i materiali didattici di supporto allo studio verranno esaminati lungo l'arco temporale di erogazione dell'insegnamento.

Se i materiali didattici per le/gli studenti non frequentanti fossero differenti, occorrerebbe darne evidenza in questo campo.

Infine, è opportuno specificare se l'insegnamento si avvale di materiale didattico reso disponibile tramite SmartLearn (che è l'apposita piattaforma di Ateneo per i materiali didattici degli insegnamenti e i progetti di e-learning associati all'offerta formativa).

10. Modalità di svolgimento dell'esame

In questo campo si devono descrivere con precisione le modalità con le quali viene accertato l'effettivo conseguimento dei risultati di apprendimento attesi da parte della/o studente.

Nel dettaglio, occorre dunque specificare:

- 1) la modalità di svolgimento della prova di verifica (prova orale, prova scritta, prova in laboratorio, ecc.);
- 2) la tipologia di prova di verifica (interrogazione orale, prova scritta a risposte chiuse, prova scritta a risposte aperte, prova scritta semi-strutturata, esercitazione pratica in laboratorio, discussione critica di un project work, ecc., nonché, se previste, eventuali elaborazioni di progetti, realizzazioni di lavoro di gruppo, presentazioni in aula, ecc.)
- 3) nel caso di prova scritta o esercitazione, la durata delle stesse.

È inoltre importante precisare:

- 1) il numero e le tipologie delle prove che concorrono alla valutazione finale (con particolare attenzione agli insegnamenti articolati in moduli);
- 2) se previste, le prove intermedie o preappelli (specificando in quale momento si svolgeranno – a metà/insegnamento, a due terzi, ecc..) e il loro “peso” rispetto alla valutazione finale (ossia esplicitare se la valutazione finale sarà composta dalla somma delle valutazioni delle prove intermedie, oppure dalla media semplice o dalla media ponderata dei voti);
- 3) eventuali materiali utili per sostenere la prova e consentiti durante la stessa (dizionari, glossari, manuali, tavole degli elementi, calcolatori, ecc.);
- 4) modalità di comunicazione dei risultati della prova, in caso di prove scritte.

Nel caso di prove scritte, è altresì buona prassi mettere a disposizione online (per esempio su SmartLearn) i modelli di esame o i test erogati in appelli precedenti.

Infine, la/il docente potrà prevedere modalità di verifica differenziate tra frequentanti e non frequentanti.

11. Criteri di valutazione

L'aggiornamento del sistema AVA ha specificato la necessità di esplicitare, oltre che le modalità di svolgimento delle verifiche dei singoli insegnamenti, anche i criteri di valutazione e di graduazione del voto finale. Il sistema AVA raccomanda altresì la necessità che tali criteri siano dettagliati nelle schede di insegnamento e comunicati dalla/l docente all'inizio del corso.

Per quanto concerne specificamente i criteri di valutazione, essi devono essere coerenti con i risultati di apprendimento attesi e le modalità di verifica dell'apprendimento. Per esempio, se tra i risultati di apprendimento attesi vi è la capacità di applicare conoscenza e comprensione (in particolare, la capacità di risolvere un caso giuridico, un problema tecnico scientifico o di sviluppare un'analisi di contesto), tra le modalità di valutazione occorrerà prevedere prove adatte a verificare tale competenza.

Pertanto, nella compilazione di questo campo è importante specificare i parametri di valutazione, ovvero (a titolo di esempio):

- 1) la capacità di organizzare discorsivamente la conoscenza;
- 2) la capacità di ragionamento critico sullo studio realizzato;
- 3) la qualità dell'esposizione;
- 4) la competenza nell'impiego del lessico specialistico;
- 5) l'efficacia e linearità del ragionamento.

È importante ricordare che, al fine di rendere più evidente la relazione tra risultati di apprendimento e criteri di valutazione, è opportuno che entrambi siano declinati rispetto agli stessi Descrittori di Dublino richiamati nel campo “Risultati di apprendimento attesi”. Pertanto, se i risultati di apprendimento attesi sono stati declinati esclusivamente rispetto ai Descrittori 1 e 2, non è opportuno inserire nel campo “criteri di valutazione” il riferimento agli altri Descrittori, e viceversa.

12. Criteri di attribuzione del voto finale

In questo campo occorre indicare non soltanto la tipologia di valutazione utilizzata (per esempio, voto in trentesimi, giudizio approvato/non approvato, idoneo/non idoneo, ecc.) ma, nel caso in cui l'esame preveda l'attribuzione di un voto in trentesimi, i criteri sulla base dei quali si procede alla graduazione del voto finale.

Tali criteri possono essere così delineati:

- 1) inferiore a 18, in caso di conoscenze frammentarie e superficiali dei contenuti, errori nell'applicare i concetti, esposizione carente;
- 2) tra 18 e 20, in caso di conoscenze dei contenuti sufficienti ma generali, esposizione semplice, incertezze nell'applicazione di concetti teorici;
- 3) tra 21 e 23, in caso di conoscenze dei contenuti appropriate ma non approfondite, capacità di applicare i concetti teorici, capacità di presentare i contenuti in modo semplice;
- 4) tra 24 e 25, in caso di conoscenze dei contenuti appropriate ed ampie, discreta capacità di applicazione delle conoscenze, capacità di presentare i contenuti in modo articolato;
- 5) tra 26 e 27, in caso di conoscenze dei contenuti precise e complete, buona capacità di applicare le conoscenze, capacità di analisi, esposizione chiara e corretta;
- 6) tra 28 e 29, in caso di conoscenze dei contenuti ampie, complete ed approfondite, buona applicazione dei contenuti, buona capacità di analisi e di sintesi, esposizione sicura e corretta;
- 7) 30/30 e lode, in caso di conoscenze dei contenuti molto ampie, complete ed approfondite, capacità ben consolidata di applicare i contenuti, ottima capacità di analisi, di sintesi e di collegamenti interdisciplinari, padronanza di esposizione.

Nel caso in cui il voto finale tenga conto dell'esito di più attività (prova finale, project work, partecipazione attiva alle lezioni, ecc.), sarebbe opportuno dettagliare in che misura (per esempio ricorrendo a delle percentuali) la singola attività pesa sulla definizione del voto finale.

13. Tempistiche e procedure

Le schede di insegnamento devono essere compilate dalla/l docente responsabile entro le scadenze indicate dall'Ateneo. Si ricorda che il rispetto delle tempistiche è fondamentale per completare e pubblicizzare al meglio l'offerta formativa di Ateneo.

Le schede di insegnamento inviate dalla/l docente sono raccolte dalla Segreteria Docenti e quindi trasmesse al Coordinatore del CdS che, di concerto con il Gruppo AQ/Riesame, procede alla verifica della congruità delle stesse rispetto agli obiettivi formativi del CdS e agli obiettivi formativi specifici così come indicati in Scheda SUA-CdS.

All'esito della verifica, il Coordinatore, di concerto con il Gruppo AQ/Riesame, procede alla restituzione alla/l docente:

- 1) se la scheda non presenta criticità, comunicando la sua approvazione;

- 2) se la scheda presenta criticità minimali (che il Gruppo AQ/Riesame ha potuto correggere in autonomia), dando conto delle modifiche apportate e chiedendo l'approvazione delle stesse;
- 3) se la scheda presenta criticità sostanziali (che il Gruppo AQ/Riesame non ha potuto correggere in autonomia), dando conto delle stesse alla/l docente e fissando un termine per il re-invio della scheda di insegnamento comprensiva delle modifiche richieste.

Una volta approvate dal Gruppo AQ/Riesame, le schede di insegnamento vengono caricate su Esse3 e sulla piattaforma SmartLearn.

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti sono infine tenute a effettuare annualmente un'analisi dei contenuti delle schede di insegnamento dei CdS di afferenza e a segnalare eventuali criticità riscontrate al Coordinatore. Gli esiti di queste analisi (che possono essere svolte anche a campione e devono sempre includere insegnamenti di nuova progettazione) devono essere opportunamente verbalizzati dalle Commissioni, che ne danno un riscontro sintetico nella Relazione annuale.